



**Gruppo Educazione, formazione, conoscenza e comunicazione**

**Forum per lo Sviluppo Sostenibile**

**Position Paper**

18 febbraio 2021

## 1. Background: i principi guida

La moltitudine di processi di questa area dei vettori danno efficacemente significato ai principi guida dell'Agenda 2030 se si garantiscono:

- **accesso, quantità e qualità della conoscenza**, come discriminante per l'esercizio attivo dei diritti di cittadinanza e per la diffusione dei diritti individuali e collettivi, e strumento indispensabile per lo sviluppo. La conoscenza deve essere considerata **bene comune**, la cui salvaguardia richiede una responsabilità collettiva e sviluppare un processo che consenta di arrivare a nuove rappresentazioni comprensibili e comprensive di questioni rilevanti per un nuovo paradigma dello sviluppo;
- ripensamento **dell'istruzione** e la **formazione professionale** come **parti del rinnovamento della cultura economico-sociale**, affinché un'azione diffusa e integrata diventi volano di crescita inclusiva e di sviluppo del potenziale personale, sociale e produttivo dei territori, in grado di costruire **partnership ispirate da una logica di rete e di innovazione**;
- apprendimenti da parte di tutti gli attori che concorrono al cambiamento per lo sviluppo sostenibile, di tutte le età e cogliendo le differenze individuali, sociali e territoriali (comunità educanti – giustizia sociale). Si tratta di promuovere una idea di **apprendimento diffuso**, come **pratica sociale, processo attivo** che avviene all'interno di un **framework partecipativo socio-culturalmente e storicamente collocato**, che prevede e legittima la reciprocità dei processi di apprendimento, che non sono mai solo unidirezionali;
- **apprendimenti continui** che investano più pezzi di società e in forme diversificate, ispirati all'idea di giustizia sociale, per dare a tutti l'opportunità di pensare sé stessi nel mondo.

Deve essere data centralità ai processi di conoscenza, educativi, formativi, di comunicazione e sensibilizzazione per il raggiungimento di tutti gli obiettivi della Strategia nazionale e una "accelerazione" verso lo sviluppo sostenibile. Per poter essere efficaci, tali processi necessitano di:

- nuove forme di relazione e nuovi strumenti tra i soggetti del territorio in grado di sostenere **processi co-evolutivi sinergici e positivi** che modifichino contestualmente visioni, politiche ed azioni (rif. ad es. ai Patti educativi di comunità);
- incentivare gli **apprendimenti nelle pratiche quotidiane e nei progetti** che si sviluppino nelle organizzazioni e nelle reti per problemi e temi rilevanti per lo sviluppo sostenibile;

- transitare da un approccio prevalentemente orientato alla trasmissione di conoscenze in ambiti disciplinari settorializzati, alla costruzione di competenze adeguate alle sfide poste dalla **sostenibilità** (rif. “competenze per la vita” e le “competenze chiave per l’apprendimento permanente” riproposte nel maggio 2018 dall’Unione Europea), con un approccio multidisciplinare, che leghi strettamente formazione ed educazione e collocato nei contesti socio – economici e culturali territoriali in cambiamento (**apprendimenti situati** che consentano di produrre collettivamente nuove interpretazioni delle realtà);
- **investimenti nella formazione** dei docenti e formatori e nei sistemi locali, regionali e nazionale, nell’ottica di **comunità educanti/sistemi formativi integrati**, che leghino educazione e formazione formali (istruzione e formazione), informali (realizzata da associazioni, cooperative, imprese e altre istituzioni diverse dalla scuola e formazione) e non formali (attraverso tutti i canali di comunicazione della vita quotidiana). Per la scuola si tratta di ricostruire le basi culturali e disciplinari, pedagogico-didattiche, organizzative e gestionali necessarie al **superamento dei paradigmi didattici e degli schemi organizzativi che ostacolano il cambiamento verso lo sviluppo sostenibile**;
- **ricomposizione delle educazioni** - all’ambiente, alla salute, alla finanza sostenibile, alla cittadinanza, ecc. - intese come specifiche focalizzazioni su aspetti dello sviluppo sostenibile ma integrate nella medesima visione di cambiamento della società;
- processi di coinvolgimento dei cittadini e dei diversi attori della società civile come base di un nuovo modo di concepire l’azione pubblica improntato ai principi di **trasparenza, apertura, partecipazione**, che l’Unione Europea definisce come “buona governance”;
- promozione della **responsabilità sociale** delle organizzazioni private e sensibilizzazione in merito all’adozione di modelli di governance societaria sempre più attenti alla sostenibilità e che la riconoscano come tema portante della propria vision e mission aziendale;
- investimenti nella **transizione dei settori dell’economia** attraverso una formazione efficace ed efficiente in grado di intercettare le tendenze di mercato, di far comprendere appieno i **benefici dello sviluppo sostenibile e la loro integrazione nelle attività economiche**, di fornire strumenti per la realizzazione verso nuovi modelli di business al fine di poter dar via a una stagione di ripresa economica sostenibile.

## 2. Come leggere i progressi nella transizione sostenibile e gli indicatori di sviluppo sostenibile

Per quanto riguarda il monitoraggio e la valutazione dei processi di conoscenza, comunicazione, educativi e formativi, occorre mettere a fuoco una pluralità di fattori e variabili che ne affrontino le complessità, differenziando i processi, le funzioni che si vanno a considerare e gli effetti che possono produrre.

Obiettivo generale del monitoraggio e della valutazione è verificare il **grado di attuazione e l'efficacia nel raggiungere i risultati** delle azioni di conoscenza, comunicazione, educative e formative attivate a supporto della transizione verso lo sviluppo sostenibile, valutando al contempo il permanere delle condizioni per la loro attuabilità e indicando opzioni per il loro riorientamento qualora necessario.

L'idea di valutazione va messa a fuoco per esplicitare se si tende alla:

1. verifica dei risultati;
2. verifica dell'attuazione;
3. controllo della qualità con il miglioramento continuo della qualità dei processi, aperto al dibattito e alla partecipazione.

Le tre tipologie di processi possono essere riconosciuti in un quadro complessivo che rinforza la conoscenza a supporto delle politiche di sostenibilità.

Nel primo caso:

- c'è correlazione tra gli indicatori riferiti agli obiettivi di strategia: un avvicinamento nel tempo agli obiettivi segnala indirettamente che si stanno producendo **cambiamenti culturali e di competenza che determinano nuove politiche, azioni individuali e sociali**. Si rimanda dunque agli altri gruppi di lavoro il compito di mettere a fuoco quali siano gli indicatori necessari per monitorare problemi e/o risultati positivi. Tale conoscenza è necessaria per comprendere, dai punti di vista educativo, formativo e comunicativo in quali ambiti è maggiormente importante intervenire;
- indicatori di risultato specifici riguardano: le **competenze** ("chiave" e per "l'apprendimento permanente") nei sistemi formativi e dell'istruzione; la **"qualificazione" delle azioni di conoscenza, comunicazione, educative e formative per lo sviluppo sostenibile** da monitorare ad esempio attraverso specifiche campagne orientate a rilevare il cambiamento di conoscenza/ attitudine / comportamento dei destinatari di specifiche azioni;
- indicatori di attuazione sono per esempio: Per l'educazione e formazione: numero di progetti, iniziative, politiche, per lo sviluppo sostenibile e numero di attori che vi partecipano (per tutti i processi); numero dei corsi di laurea correlati allo sviluppo sostenibile; numero di progetti di PCTO nella scuola o stage della formazione

professionale che hanno a oggetto lo sviluppo di competenze in materia di sviluppo sostenibile; numero di progetti finanziati per lo sviluppo di competenze delle persone (bambini, giovani e adulti) in materia di sviluppo sostenibile; numero di curricula scolastici e della formazione professionale sperimentali per lo sviluppo di competenze e conoscenze chiave per lo sviluppo sostenibile (curvature); numero di corsi di formazione e aggiornamento offerti per i docenti delle scuole e della formazione professionale sui temi dello sviluppo sostenibile; numero di iniziative per lo sviluppo sostenibile messe in atto da organizzazioni di categoria e professionali; numero di progetti sostenibili messi in atto dalle imprese. Per la conoscenza: numero di piattaforme integrate per la raccolta e la divulgazione dei dati sullo sviluppo sostenibile; numero di comuni italiani che raccoglie e comunica dati sugli indicatori di sviluppo sostenibile con regolarità; n. di iniziative editoriali (in forma digitale e non), webinar, corsi, piattaforme di dibattito il cui tema portante sia la sostenibilità nella sua accezione più ampia.

Sul **controllo della qualità** occorrono, per lo sviluppo sostenibile, nuovi modelli di riferimento per le organizzazioni e i sistemi territoriali, per migliorare (e certificare) i processi di conoscenza, educative formativi interni e di relazione con i territori in chiave di responsabilità sociale. Vanno riviste le certificazioni (anche quelle settoriali) per includere maggiormente indicatori relativi alla qualità dei processi educativi, formativi, di conoscenza per lo sviluppo sostenibile e più in generale per un'ottica di trasparenza (e conoscenza) nei confronti dei cittadini.

Ai fini del '**miglioramento continuo della qualità**' a livello nazionale, regionale, fino alla scala locale, occorre definire **sistemi di indicatori di qualità multi-scalare e multi-attori**, costruiti e accettati da tutte le parti. I criteri di qualità debbono offrire orientamento e ispirazione e non devono essere confusi con gli 'indicatori di risultato' ma come la traduzione di un sistema di valori condivisi, formulati in termini più espliciti e vicini alla pratica, non prescrittivi. I sistemi di qualità per l'educazione, formazione e comunicazione per lo sviluppo sostenibile vanno costruiti in relazione alle forme di governance assunte dalla scala nazionale a quella locale (differenziate in relazione alle caratteristiche territoriali), sono strumento di sviluppo per le singole organizzazioni (pubbliche e private, di beni e servizi) e i sistemi territoriali e possono riguardare più funzioni. Per esempio:

- la funzione educativa;
- la funzione formativa;
- la funzione di animazione ed accompagnamento dei processi di sviluppo organizzativo e territoriale;
- la funzione di ricerca (qualitativa, quantitativa e di ricerca-azione);
- la funzione di comunicazione e di informazione orientata all'educazione e alla sensibilizzazione alla sostenibilità.

In questo ambito le Regioni italiane hanno lavorato in passato nell'ambito INFEA (Informazione, formazione educazione ambientale) e prodotto sistemi di indicatori di qualità in relazione alle forme organizzative e di governance dei sistemi regionali per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile a seguito di un lavoro condiviso di livello nazionale da cui si possono ancor

oggi trarre elementi di riflessione. Alcuni di questi sistemi di indicatori sono superati dall'assunzione di nuove forme di governance (come nel caso del Piemonte) nel quadro degli obiettivi dell'Agenda 2030, altri mantenuti e rilanciati e di riferimento per leggi (es. il caso dell'Emilia Romagna) o altri strumenti di programmazione (es. Sardegna, Umbria).

### 3. L'integrazione di principi, strategie e obiettivi dei GdL e relative azioni di advocacy

I vettori di sostenibilità hanno la caratteristica di trasversalità e si integrano e sostengono il raggiungimento di tutti gli obiettivi della Strategia. In coerenza con i principi e i processi delineati si potrebbero sottolineare alcune "trasversalità" più nel particolare rispetto alle funzioni che tali vettori possono svolgere:

- **integrazione della conoscenza**, per offrire **quadri interpretativi omogenei e narrazioni** che sostengano la costruzione di visioni e politiche integrate;
- necessità di una **base di conoscenza** condivisa, aperta e accessibile, strumento per la trasparenza del processo decisionale, per il monitoraggio del processo di attuazione della SNSVS e preconditione per la partecipazione attiva degli attori coinvolti;
- sviluppo di quelle **competenze** che, in modo trasversale, consentano a tutti (bambini, giovani, adulti e anziani) di **affrontare problematiche complesse e agire delle trasformazioni** nella vita quotidiana e nel lavoro;
- **apprendimenti: diffusi, situati**, che ricompongano parti dei territori, le facciano lavorare assieme per una nuova prospettiva di sviluppo – e quindi di futuro – condivisa; **organizzativi e sociali** che mutino i modi di agire delle organizzazioni nell'ottica di responsabilità sociale e di innovazione della PA; **permanenti**;
- **processi territorializzati e personalizzati, fortemente inclusivi**, per superare le differenze territoriali e le fragilità sociali e personali e orientati anche a supportare la conoscenza e la comprensione delle motivazioni che rendono urgente un cambiamento dei paradigmi di sviluppo verso lo sviluppo sostenibile e che spingono a considerare i comportamenti individuali come uno dei driver su cui attivare il cambiamento;
- **sensibilizzazione delle comunità locali a progetti "del cambiamento"** che comportano un approccio chiaro da parte delle Istituzioni anche al fine di prevenire fenomeni di contrasto (es. NIMBY (Not In My Back Yard));
- **integrazioni tra cambiamenti del sistema produttivo (di beni e servizi) e i processi educativi e formativi** nella scuola e nella formazione professionale;
- **innovazione dei processi** educativi e formativi per renderli maggiormente adeguati alle sfide dello sviluppo sostenibile;

- comunicazione sul web, video, multimediale, interattiva utilizzando anche la realtà aumentata per un maggior coinvolgimento dei giovani;
- **innovazione dei modelli di governance territoriale** che mettano al centro educazione, formazione, sensibilizzazione, comunicazione e conoscenza anche nei confronti delle autorità locali al fine di prevenire l'insorgenza di fenomeni quali il NIMTO (Not In My Terms Of Office).

#### 4. La pandemia da SarsCov-2 e le priorità di intervento dei GdL a fronte dei nuovi programmi pubblici di risposta alla crisi

*Quali sono le priorità di intervento che la pandemia sta evidenziando nell'area di riferimento del GdL?*

1. **Le competenze** richieste per lo sviluppo sostenibile includono la forte predisposizione alla comprensione dei sempre più complessi contesti in cui viviamo e all'apprendimento delle sempre più rapide trasformazioni degli strumenti tecnologici offerti, una disposizione alla creatività delle soluzioni dei problemi e ad una disposizione al lavoro di gruppo. A questo proposito, l'enfasi sulle "collaborative problem-solving skills" su cui l'OECD nel suo Programme for International Student Assessment (PISA), ha comparato l'efficienza dei sistemi educativi nazionali, ha valutato il sistema italiano sotto la media, evidenziando come il nostro sistema educativo e formativo nel suo insieme non dia sufficiente attenzione allo sviluppo di queste competenze volte all'azione collettiva, che a loro volta debbono potersi giovare di un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie di comunicazione. Su questo incide anche il giudizio espresso dall'OECD riguardante la preparazione degli insegnanti, che si sono trovati ad affrontare l'emergenza del Coronavirus, riproponendo in molti casi una didattica trasmissiva da remoto. Inoltre, proprio i dati OECD-Pisa, così come i dati sulla dispersione scolastica ponevano inoltre in evidenza, già ben prima della pandemia, il rischio di una frattura fra le zone più avanzate del Paese e le zone più fragili, le periferie, le aree montane, tra il nord e il sud, segnata da rischi di dispersione e povertà educativa. Egualmente si segnalavano fenomeni di fragilità personale di vaste aree di popolazione, segnate da diverse difficoltà di accesso non solo alle nuove tecnologie ma anche ad una nuova socialità connessa con questa nuova condizione economica e sociale.
2. **La fragilità e le distanze dallo sviluppo sostenibile nei sistemi educativi, formativi, dell'istruzione.** L'arresto delle attività ordinarie nei sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, legato alla necessità di bloccare i contagi ha imposto e impone una profonda riflessione sui processi, sulle forme organizzative e di governance dei sistemi educativi e formativi. In particolare si tratta oggi di riflettere sulle basi culturali di riferimento e sui modelli organizzativi, educativi e formativi finora seguiti: dalla formazione dei formatori, agli ambienti di apprendimento per una formazione personalizzata andando oltre gli schemi organizzativi e disciplinari, alle modalità di attuazione dell'autonomia scolastica, per promuovere modelli nuovi che mettano in relazione la scuola, la formazione professionale con gli altri attori territoriali per la promozione di nuove conoscenze, di

approcci multidisciplinari e curvature curriculari, adeguate ai cambiamenti richiesti dallo sviluppo sostenibile, garantendo al contempo un sistema nazionale in grado di definire e assicurare standard curriculari comuni.

3. **Sostenere la transizione dei territori per una nuova ripresa.** Nel pieno della pandemia di Covid-19, che chiede di ripensare le modalità di governo del mondo globale, la resilienza dei territori agli impatti ambientali e alle sfide socio-economiche in chiave di maggiore sostenibilità dovrebbe mettere al centro delle decisioni politico-istituzionali i processi formativi e di conoscenza a sostegno della transizione: dalla montagna alle città, ai territori rurali di pianura, la produzione di beni e servizi sta mostrando le fragilità di sistemi fondati su criteri di natura puramente economica. Un cambiamento diffuso di visione richiede consistenti investimenti di natura informativa, in conoscenza e formazione a supporto della transizione verso nuove forme di economia nei territori, che investano la PA e le organizzazioni produttive di beni e servizi per la produzione di nuove visioni, politiche ed azioni per lo sviluppo del Paese. Favorendo la transizione verso forme di economia sostenibile sarà possibile promuovere una nuova ripresa economica delle categorie più duramente colpite dall'epidemia.

*Considerando gli strumenti di intervento straordinario (a scala comunitaria, nazionale, locale) che sono in corso di definizione e avvio, quali sono gli ambiti o progetti su cui ritenete prioritario agire?*

Ambiti sui quali intervenire:

- i **divari territoriali e le fragilità** specifiche socio-economiche dei territori e personali, differenziando politiche e interventi in un quadro comune di riferimento nazionale;
- la **qualità dei sistemi e dei processi educativi e formativi** per adeguarli alle sfide della sostenibilità;
- la **costruzione di sistemi di qualità** per il monitoraggio e la valutazione di nuove forme di governance che mettano al **centro dello sviluppo dei territori, l'educazione, comunicazione e formazione**, in un quadro condiviso a scala nazionale, fondato sulle conoscenze più avanzate in materia di apprendimento individuale, organizzativo e sociale;
- le **alleanze territoriali** tra sistemi culturali, educativi, formativi e dell'istruzione, le imprese, le associazioni e fondazioni e le istituzioni del territorio per sottoscrivere dei **patti educativi e formativi di comunità o altre forme di aggregazione** che impegnino gli attori e diano centralità ai processi di cambiamento culturale e di competenza;
- **l'educazione permanente** non intesa come "pacchetti" da somministrare alle diverse età ma come processo che trova nelle proposte e contesti territoriali **continuità e qualità**;
- una comunicazione **chiara, capillare e al contempo di grande impatto** che sostenga e sottolinei la necessità di dar vita quanto prima a una realtà sostenibile. Fine della



comunicazione: produrre un cambiamento negli stili di vita, relazionali, professionali nonché di sistema;

- investimenti sulla **conoscenza e diffusione per sostenere cambiamenti nelle produzioni di beni e servizi**, che investa le organizzazioni con le figure professionali, i ruoli e le funzioni in cui si articolano (organizzazioni che apprendono);
- **innovazioni nel sistema dell'istruzione** che rendano possibile il superamento delle diversità territoriali e garantiscano: la qualità degli **ambienti di apprendimento** interna e nei territori; la **curvatura dei curricula** e **l'innovazione metodologica** per agire verso l'effettiva costruzione di nuova competenza, così come delineato dall'Europa. Tali orientamenti richiedono di riflettere sull'attuale organizzazione della scuola;
- promozione della **scienza collaborativa** (citizen science), cioè del coinvolgimento attivo dei cittadini nella raccolta, analisi e interpretazione dei dati a fini scientifici, valorizzando le opportunità offerte dalle tecnologie per incrementare la cultura scientifica, la cittadinanza attiva, l'incremento della conoscenza e della consapevolezza sui temi della sostenibilità;
- messa a disposizione, da parte delle amministrazioni pubbliche, di **informazioni ambientali** (stato dell'ambiente, procedure di valutazione ambientale, ...) di qualità e realmente fruibili e interpretabili, andando anche oltre il concetto di "open data";
- promozione di **iniziative, eventi** (in modalità live o in digitale) in cui si faccia percepire l'importanza e l'urgenza di attuare stili di vita sostenibili con un forte taglio pratico in merito agli effetti nonché benefici che ne derivano;
- **dialogo costante tra Istituzioni e società civile** al fine di sviluppare una rete che faccia da tramite tra cittadini e organi decisionali tale da rendere la cittadinanza parte attiva nelle attività decisionali e implementare al contempo forme di politica partecipativa e costruttiva.

## Coordinamento del Gruppo di Lavoro Educazione, formazione, conoscenza e comunicazione

<b>ASVIS</b>	Coordinatore	Giulio Lo Iacono
<b>Earth Day Italia</b>	Vice Coordinatrice	Marina Placido
<b>IRES Piemonte</b>	Vice Coordinatrice	Claudia Galetto

## Organizzazioni aderenti al Gruppo di lavoro Educazione, formazione, conoscenza e comunicazione

Aiesec Italia	Consorzio Poliedra_politecnico Milano
AISA-Associazione Italiana Scienze Ambientali	Cooperativa sociale "Le Mille e Una Notte"
ANCITEL Energia e Ambiente	Cooperativa Sociale Tracceverdi
Anter	EARTH DAY ITALIA ONLUS
Associazione Aria Nuova Piano di Sorrento	Earth Gardeners
Associazione culturale Social LAB	ECAMRICERT
Associazione Energia Calabria	ENAV Spa
Associazione Istituto Ecoambientale	Eurising Srl
Associazione Italiana Esperti Ambientali - Ass.I.E.A.	Federmanager
Associazione Mappina	Ferrovie dello Stato
ASviS	Fispmed Network
Autonomie locali italiane (Lega delle Autonomie Locali)	FOCSIV
Azienda Agricola Bio Lu	Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition
BDO Italia Spa	Fondazione Enrico Mattei
Biblioteca Bilancio Sociale	Fondazione Lelio e Lisli Basso - Forum
Cattedra Unesco "Educazione alla Salute e allo sviluppo sostenibile"	Disuguaglianze e Diversità (Forum DD)
CENTRO CULTURALE SAN MARTINO – REGIONE PUGLIA	Fondazione Monnalisa
Centro Studi CONSUMERLAB.it di MARKONET srl	FONDAZIONE PONTIFICIA SCHOLAS OCCURRENTES
CISL	Fondazione punto.sud
Cittadinanzattiva Onlus di Battipaglia	Fondazione Universitaria CEIS-Economia-Tor Vergata
CNAPPC_Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori	Fondazione Universitaria CEIS-Economia-Tor Vergata
Confcommercio- Imprese per l'Italia	Forum per la Finanza Sostenibile
Consiglio Nazionale Giovani	GBS – Gruppo di Studio Bilancio Sociale
	GPP Salento
	GRUPPO ARTEAM JOBEL TEATRO

IEST - Istituto Europeo per lo Sviluppo Tecnologico  
IRES Piemonte  
IRTEF - Istituto per la Ricerca sulle Tecniche Educative e  
Formative  
Isimpact  
Istituto di Psicologia Interculturale onlus  
Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro  
Italian Association for Sustainability Science - IASS  
Kyoto Club  
L'Altritalia  
Leonardo S.p.A  
Lunacometa  
MGP cultura, immagine e comunicazione  
MIGR-AZIONI  
Milan Center for Food Law and Policy (MCFLP)  
MUSE\_Museo delle Scienze  
OPLONTORUM A.P.S.  
Paese dell'Acqua  
RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile  
Sarvex srl  
Save your Globe  
SDSN Mediterranean  
SISIFO SRL  
Slow Food Italia  
UIL  
Un passaggio per Biotopia APS  
UNAGA  
UNI - Ente Italiano di Normazione  
UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI UMBRIA  
Università degli Studi di Roma La Sapienza -Dip. di  
Management  
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa  
Università luav di Venezia  
VIS-Volontariato Internazionale per lo Sviluppo  
Yellow Boat Cooperativa Sociale  
Zoo di Napoli